

# ANNO 2014/2015

## Seduta XV: lunedì 13 ottobre 2014 - pomeridiana

### SOMMARIO

1. Commemorazione di Waldo Barelli ..... [1570](#)
2. Comunicazioni del Presidente ..... [1570](#)
3. Presentazione di messaggi e proposta di attribuzione a Commissioni ..... [1571](#)
4. Proposta di attribuzione a Commissione di iniziative parlamentari generiche ..... [1571](#)
5. Proposta di attribuzione a Commissione di iniziative parlamentari elaborate ..... [1572](#)
6. Modifica di attribuzione a Commissione di petizione ..... [1572](#)
7. Mozione evasa ..... [1572](#)
8. Presentazione di atti parlamentari ..... [1573](#)
9. Nomina di un perito del Tribunale di espropriazione (concorso n. 4/14) ..... [1573](#)
  - [Rapporto del 22 settembre 2014 dell'Ufficio presidenziale GC](#)
10. Nomina di otto giudici supplenti del Tribunale di appello (concorso n. 5/14) ..... [1574](#)
  - [Rapporto del 22 settembre 2014 dell'Ufficio presidenziale GC](#)
11. Naturalizzazioni ..... [1575](#)
  - *Rapporti del 29 settembre 2014 della Commissione petizioni e ricorsi*
12. Concessione al Comune di Capriasca, Tesserete, di un contributo unico a fondo perso di fr. 1'950'000.- per le opere di ristrutturazione di Casa Capriasca a Tesserete ..... [1575](#)
  - [Messaggio del 18 giugno 2014 n. 6951](#)
  - [Rapporto del 16 settembre 2014 n. 6951R; relatore: Walter Gianora](#)
13. Richiesta di un credito di fr. 640'000.- per la progettazione della ristrutturazione e ampliamento dell'Istituto cantonale di patologia (ICP) a Locarno ..... [1576](#)
  - [Messaggio del 1° luglio 2014 n. 6956](#)
  - [Rapporto del 16 settembre 2014 n. 6956R; relatore: Fabio Badasci](#)
14. Richiesta di un credito di franchi 1'382'400.- per la realizzazione in prefabbricato di aule di classe presso la sede del Liceo cantonale di Lugano 2 a Savosa e di un credito di franchi 1'982'600.- per l'edificazione in prefabbricato di un ristorante scolastico presso la Scuola media di Barbengo ..... [1578](#)
  - [Messaggio del 19 agosto 2014 n. 6973](#)
  - [Rapporto del 30 settembre 2014 n. 6973R; relatrice: Pelin Kandemir Bordoli](#)

15. Richiesta di un contributo massimo d'investimento di 53.2 milioni di franchi e stanziamento di un prestito cantonale per la costruzione dei campus dell'Università della Svizzera italiana (USI) e della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e per l'acquisto del terreno necessario alla costruzione del Campus di Lugano FFS.....[1579](#)  
- [Messaggio del 1° luglio 2014 n. 6957](#)  
- [Rapporto del 30 settembre 2014 n. 6957R; relatore: Christian Vitta](#)
16. Chiusura della seduta e rinvio .....[1583](#)

**PRESIDENZA:** Gianrico Corti, Presidente

Alle ore 14:05 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 81 deputati.

**Sono presenti le signore e i signori deputati:**

Agustoni - Bacchetta - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Badasci - Balemi - Bang - Beretta Piccoli L. - Bignasca A. - Bignasca M. - Bordoni - Brivio - Caimi - Campana - Canepa - Canevascini - Caprara - Cavadini - Cavalli - Celio - Cereghetti - Chiesa - Corti - Cozzaglio - Crivelli Barella - Dadò - De Rosa - Del Bufalo - Del Don - Delcò Petralli - Denti - Dominé - Filippini - Foletti - Franscella - Galusero - Garobbio - Garzoli - Ghisolfi - Gianora - Giudici - Gobbi - Guerra - Guidicelli - Gysin - Jelmini - Kandemir Bordoli - Lepori - Lurati I. - Lurati S. - Maggi - Malacrida - Martinelli Peter - Mellini - Minotti - Orsi - Ortelli - Pagani - Pagnamenta - Paparelli - Passalia - Pedrazzini - Pedroni - Peduzzi - Pellanda - Pinoja - Polli - Ponzio-Corneo - Pronzini - Quadranti - Robbiani - Rückert - Sanvido - Savoia - Schnellmann - Seitz - Solcà - Steiger - Storni - Viscardi - Vitta

**Si sono scusati per l'assenza:**

Beretta-Piccoli F. - Bergonzoli - Bonacina-Rossi - Boneff - Caverzasio - Morisoli - Ramsauer

**Non si sono scusati per l'assenza:**

Bassi - Fraschina

## **1. COMMEMORAZIONE DI WALDO BARELLI**

CORTI G., PRESIDENTE - Lo scorso 22 settembre è spirato il signor Waldo Barelli, membro del nostro Parlamento dal 1979 al 1995, nelle fila del partito popolare democratico. Egli fece parte dell'allora Commissione delle petizioni nonché di numerose Commissioni speciali, fra cui la Commissione per le bonifiche fondiari e quella per la pianificazione del territorio, delle quali fu anche Presidente. Egli fu inoltre attivo a livello comunale come sindaco di Lodrino dal 1968 al 1992. Nel ricordo del nostro ex collega, vi invito ad alzarvi per un momento di raccoglimento.

*Segue un breve momento di silenzio.*

## **2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Vi sono tre comunicazioni:

- la prima riguarda la conferenza stampa che ha avuto luogo questa mattina – avrete notato gli addobbi nei corridoi – nel corso della quale è andato in scena il secondo atto dell'impegno preso in collaborazione con la Divisione della formazione professionale per evidenziare settori lavorativi con determinate caratteristiche, soprattutto quella di offrire attività professionali per cui vi è molta richiesta e vi sono ampie possibilità di impiego sul lungo periodo;
- sarà presentata la Scuola superiore medico-tecnica. Questo pomeriggio alle ore 15:00 coglieremo l'occasione per fare quindi una pausa nel corso della quale saranno presenti i protagonisti di questa formazione professionale e, poiché essa è rivolta alla popolazione anziana, un gruppo di persone che vivono in una casa per anziani di Bellinzona, ci offrirà una merenda. Si tratta di un incontro simbolico richiesto da queste persone; oggi potremo dimostrare la nostra sensibilità nei loro confronti;
- gli scorsi venerdì 10 e sabato 11 ottobre ha avuto luogo il consueto incontro di una delegazione degli Uffici presidenziali dei Cantoni romandi, del Canton Berna e del Canton Ticino, che si tiene ogni anno e che questa volta è stato organizzato a Martigny. In queste occasioni non si scambiano solo opinioni ed esperienze su temi comuni a ogni Parlamento confederale, ma di volta in volta è trattato un tema specifico, su cui ogni Parlamento è chiamato a esprimere la propria opinione. Quest'anno il tema, piuttosto complesso, era "Les problèmes entre la Confédération et les Cantons en matière d'exécution du droit fédéral". Sono stati messi in luce sensibilità ed esempi portati dai colleghi degli altri Cantoni; anche noi abbiamo dato il nostro contributo.

### **3. PRESENTAZIONE DI MESSAGGI E PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI**

- n. 6981 2 settembre 2014  
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 5 maggio 2014 presentata da Gianni Guidicelli "Per un'azione di collocamento dei disoccupati nel settore sanitario e sociale"  
**(alla Commissione speciale sanitaria)**
- n. 6986 23 settembre 2014  
Modifica dell'articolo 4 della legge di applicazione delle norme federali in materia di locazione di locali d'abitazione e commerciali e di affitto concernente il contenuto del modulo ufficiale per i contratti di locazione  
**(alla Commissione della legislazione)**
- n. 6987 23 settembre 2014  
Preventivo 2015  
**(alla Commissione della gestione e delle finanze)**
- n. 6945A 1° ottobre 2014  
Complemento al messaggio del 26 maggio 2014 n. 6945 concernente:  
- l'aggiornamento della pianificazione ospedaliera, parte pianificazione ospedali (art. 39 cpv. 1 LAMal) e parte pianificazione case di cura, 2a fase (art. 39 cpv. 3 LAMal);  
- la legge sugli istituti di cura;  
- la modifica della legge sull'EOC (Ente ospedaliero cantonale);  
- il rapporto sull'iniziativa popolare generica "Giù le mani dagli ospedali"  
**(alla Commissione speciale per l'esame della pianificazione ospedaliera)**

---

**(\*) Art. 101 cpv. 4 - LGC/CdS**

*<sup>4</sup>Se il Consiglio di Stato non accetta, integralmente o parzialmente, le proposte, il mozionante può chiedere, entro un mese, che la mozione e il messaggio del Consiglio di Stato siano trasmessi a una Commissione che riferisce al Gran Consiglio con un rapporto entro un anno.*

### **4. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI INIZIATIVE PARLAMENTARI GENERICHE**

Kandemir Bordoli P. per il PS - 22.09.2014

Incompatibilità tra la carica di granconsigliere/Consigliere di Stato e quella di membro dei consigli di amministrazione delle aziende pubbliche e parapubbliche  
**(alla Commissione speciale Costituzione e diritti politici)**

Morisoli S. - 22.09.2014

Modifica degli artt. 37, 42 e 85 della Costituzione cantonale (*iniziativa popolare legislativa, Referendum facoltativo e Revisione parziale della Costituzione*) - Più voce al popolo  
**(alla Commissione speciale Costituzione e diritti politici)**

Seitz G. - 22.09.2014

Pubblicazione delle "relazioni d'interessi" dei candidati per le elezioni politiche e in Magistratura  
**(alla Commissione speciale Costituzione e diritti politici)**

Vitta C. e cofirmatari per il PLR - 23.09.2014

Governo d'impresa pubblica: l'esigenza di regole  
**(alla Commissione della legislazione)**

## **5. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI INIZIATIVE PARLAMENTARI ELABORATE**

Orsi L. - 23.09.2014

Modifica dell'art. 41f della legge edilizia cantonale a tutela di chi opera nel settore degli spazzacamini rispettando regolamenti e leggi  
**(alla Commissione della legislazione)**

## **6. MODIFICA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI PETIZIONE**

--- 26 maggio 2014

Petizione presentata da Giorgio Ghiringhelli, Losone, "Un contributo compensativo per combattere l'astensionismo e per coprire i costi di votazioni ed elezioni"  
**(passa dalla Commissione delle petizioni e dei ricorsi alla Commissione speciale Costituzione e diritti politici)**

## **7. MOZIONE EVASA**

Morisoli S. - 15.02.2012

Trasparenza, efficacia, efficienza e controllo alla Sezione logistica  
**(v. messaggio 26.08.2014 no. 6978)**

## **8. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI**

*Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della seduta (vedi p. [1584](#)).*

## **9. NOMINA DI UN PERITO DEL TRIBUNALE DI ESPROPRIAZIONE (CONCORSO N. 4/14)**

Rapporto del 22 settembre 2014 dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio

*Ai sensi dell'art. 114 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un perito del Tribunale di espropriazione.*

### **I Scrutinio (maggioranza assoluta dei votanti)**

<i>Schede distribuite:</i>	80
<i>Schede rientrate:</i>	80
<i>Maggioranza assoluta (sulla base delle schede rientrate):</i>	41

### **Risultato:**

<i>Schede bianche:</i>	15
<i>Schede nulle:</i>	1
<i>Aguet Anne France:</i>	4
<i>Bolliger Ernesto:</i>	43
<i>Galliciotti Fabio:</i>	15
<i>Marocco Vittoria:</i>	1
<i>Vanetta Paolo:</i>	1

*Il signor Ernesto Bolliger è pertanto eletto perito del Tribunale di espropriazione per il periodo in corso sino al 31 marzo 2017.*

**10. NOMINA DI OTTO GIUDICI SUPPLENTI DEL TRIBUNALE DI APPELLO  
(CONCORSO N. 5/14)**

Rapporto del 22 settembre 2014 dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio

*Ai sensi dell'art. 114 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione di otto giudici supplenti del Tribunale di appello.*

*I Scrutinio (maggioranza assoluta dei votanti)*

*Schede distribuite: 80*  
*Schede rientrate: 80*  
*Maggioranza assoluta (sulla base delle schede rientrate): 41*

*Risultato:*

*Schede bianche: 4*  
*Schede nulle: 2*  
*Amadò Flavio: 65*  
*Bernasconi Ilario: 54*  
*Camponovo Stefano: 56*  
*Canepa Meuli Giovanna: 49*  
*Lenzin Andrea: 14*  
*Martignoni Polti Brenno: 7*  
*Monaci Fabrizio: 56*  
*Paglia Alessia: 49*  
*Pontarolo Mattia: 52*  
*Sartori Lombardi Monica: 62*  
*Stadler Sarah: 5*

*Sono pertanto eletti quali giudici supplenti del Tribunale di appello, per il periodo in corso sino al 31 maggio 2018: Flavio Amadò, Ilario Bernasconi, Stefano Camponovo, Giovanna Canepa Meuli, Fabrizio Monaci, Alessia Paglia, Mattia Pontarolo e Monica Sartori Lombardi.*

## **11. NATURALIZZAZIONI**

Rapporti del 29 settembre 2014

*Ai sensi dell'art. 69d della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.*

*Conclusioni dei rapporti della Commissione delle petizioni e dei ricorsi: concessione della cittadinanza, rispettivamente dell'attinenza ticinese ai postulanti.*

*Messe ai voti, le conclusioni dei rapporti sono accolte con 51 voti favorevoli, 15 contrari e 5 astensioni, rispettivamente 67 voti favorevoli, 1 contrario e 5 astensioni.*

## **12. CONCESSIONE AL COMUNE DI CAPRIASCA, TESSERETE, DI UN CONTRIBUTO UNICO A FONDO PERSO DI FR. 1'950'000.- PER LE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE DI CASA CAPRIASCA A TESSERETE**

Messaggio del 18 giugno 2014 n. 6951

*Ai sensi dell'art. 69d della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.*

*Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente contributo è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 70 voti favorevoli e 1 astensione.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 72 voti favorevoli e 1 astensione.*

**13. RICHIESTA DI UN CREDITO DI FR. 640'000.- PER LA PROGETTAZIONE DELLA RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'ISTITUTO CANTONALE DI PATOLOGIA (ICP) A LOCARNO**

Messaggio del 1° luglio 2014 n. 6956

*Ai sensi dell'art. 69d della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.*

*È aperta la discussione di entrata in materia.*

**BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ** - Ho notato che questo importante rapporto non è stato firmato da tutti sebbene non vi sia un rapporto di minoranza. Da anni l'Istituto cantonale di patologia (ICP), una tra le poche attività che sono dispensate dallo Stato in proprio e di successo: come ben dice il relatore Badasci nel suo rapporto, l'Istituto in questione, guidato dal prof. Mazzucchelli, è in attivo, con entrate maggiori rispetto alle uscite, grazie alla capacità di essere al servizio dei bisogni del nostro Cantone. Ciò implica quindi che per il momento l'ubicazione a Locarno è idonea. Abbiamo impiegato del tempo ed è stato evidenziato nel rapporto che erano necessarie modifiche del Piano regolatore e diverse verifiche, ma ora siamo pronti a progettare e a dare finalmente una struttura consona all'importanza dell'Istituto per i prossimi anni. So che vi è anche una mozione pendente e vi è chi vorrebbe integrare in futuro l'Istituto con l'Ente ospedaliero cantonale (EOC), come è stato fatto con l'Istituto cantonale di microbiologia. Le due strutture però sono diverse per tipologia e attività: l'Istituto di microbiologia aveva infatti il 90% delle attività in comune con l'EOC, mentre l'Istituto di patologia è un servizio rivolto sia alle strutture pubbliche sia a quelle private.

Negli anni venturi si potrà valutare l'ipotesi di un'integrazione dell'Istituto di patologia nell'EOC, ma in questo momento il sistema funziona molto bene e anche l'ubicazione a Locarno è adeguata. È importante sottolineare che l'Istituto si è organizzato nella sua attività facendo esami estemporanei, il che significa che non si attende che i prelievi siano portati a Locarno per poi rientrare nelle strutture dove si deve intervenire. In merito al dubbio relativo al fatto che l'ubicazione a Locarno sia discosta rispetto all'attività principale risponderai che essa funziona poiché il prof. Mazzucchelli e i suoi collaboratori escono da Locarno: i medici e i tecnici vanno direttamente negli ospedali per fornire assistenza ai medici che hanno bisogno di condurre analisi patologiche durante le operazioni "a paziente aperto". Per il momento il lavoro dell'Istituto è pertanto soddisfacente, come lo è il previsto collegamento con la futura Medical master school, la quale prevede di essere presente sul territorio e quindi le sue attività non saranno centralizzate in un unico ospedale; ben venga dunque che gli studenti possano esercitare la loro attività anche a Locarno.

Vi sono inoltre altri compiti svolti dall'Istituto cantonale di patologia: lo screening, il registro cantonale dei tumori (attività molto importante, prettamente statale e meno interessata a un'esternalizzazione rispetto ai compiti pubblici dell'Istituto cantonale di microbiologia trasferiti nel 2014 alla SUPSI). Ricordo poi che nell'attività della medicina legale – vi è una risposta a un'interrogazione dell'allora deputato Salvadè – vi fu già nel 2006 una suddivisione di compiti tra le attività del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e quelle del Dipartimento delle istituzioni (DI): il DSS mise a disposizione gli spazi mentre l'organizzazione della medicina legale è appannaggio del DI.

In conclusione, riteniamo che questo investimento, nonostante il suo costo, sia opportuno e anche interessante, perché quasi la metà di questa spesa d'investimento è destinata a un rimodernamento di questo stabile, che se si optasse per un'altra destinazione potrebbe essere rioccupato subito dallo Stato per altre attività. In questo senso la collaborazione con la Sezione della logistica è stata ottimale: è stato necessario un po' di tempo ma crediamo di proporre un investimento opportuno e che permetterà di continuare questa attività nei prossimi anni senza problemi. Ringrazio chi accetterà questo credito.

KANDEMIR BORDOLI P. - Il gruppo PS non ha firmato il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze ma scioglie immediatamente la riserva: come accennato in Commissione noi voteremo il credito di ristrutturazione ma avremmo voluto che in questa sede la valutazione che abbiamo chiesto con la nostra mozione per l'integrazione di questo Istituto all'interno dell'EOC fosse già realizzata in modo da capire quali possano essere gli elementi positivi e negativi. Ci sembrava una proposta ragionevole in termini di efficacia ed efficienza ma abbiamo comunque chiesto una valutazione per avere quegli elementi che ci permettano di decidere per il sì o per il no.

Il Consigliere di Stato Beltraminelli ha risposto in merito al problema legato alla collocazione dell'Istituto a Locarno rispetto alle operazioni che sono compiute a Bellinzona (soprattutto per quanto concerne i tumori), per cui i collaboratori si spostano da un luogo all'altro: una delle preoccupazioni che sono state segnalate dai medici attivi in questo settore, specialmente nelle operazioni a "paziente aperto" e dovendo confrontarsi con la distanza e il traffico, riguarda le attese rese difficili da tali condizioni. Se ciò è già stato nel frattempo risolto, si tratta sicuramente di un dato positivo, ma credo che sarebbe auspicabile fare una valutazione in tempi ristretti sull'integrazione o meno di questo Istituto nell'EOC.

PEDUZZI P. - Accetto e vedo di buon occhio i lavori che sono previsti a Locarno. Ci tengo a dire che pochi anni fa nella stessa sede trovava posto anche la medicina legale, che ora non è più lì poiché data in appalto a università e servizi che si trovano in parte anche all'estero. Non dico ciò per razzismo – tutt'altro – ma perché spesso le perizie legali finiscono nei nostri Tribunali e l'andazzo di questi ultimi non deve diventare obbligatoriamente quello che si vive all'estero. Penso quindi che sia opportuno che la medicina legale trovi posto, dal punto di vista logistico ma anche come parte integrante, nell'Istituto di patologia, come quasi in tutti gli altri Cantoni. Questa mia osservazione è rivolta perlopiù al DI che al DSS del Consigliere di Stato Beltraminelli, il quale in parte ha già risposto a questo mio bisogno.

*La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 65 voti favorevoli e 1 astensione.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 65 voti favorevoli e 1 astensione.*

**14. RICHIESTA DI UN CREDITO DI FR. 1'382'400.- PER LA REALIZZAZIONE IN PREFABBRICATO DI AULE DI CLASSE PRESSO LA SEDE DEL LICEO CANTONALE DI LUGANO 2 A SAVOSA E DI UN CREDITO DI FR. 1'982'600.- PER L'EDIFICAZIONE IN PREFABBRICATO DI UN RISTORANTE SCOLASTICO PRESSO LA SCUOLA MEDIA DI BARBENGO**

Messaggio del 19 agosto 2014 n. 6973

*Ai sensi dell'art. 69d della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.*

*Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione dei decreti legislativi annessi al messaggio governativo.*

*È aperta la discussione di entrata in materia.*

**SAVOIA S.** - Abbiamo deciso che non sosterremo questo credito poiché riteniamo che la costruzione di questa struttura in una zona riconosciuta come un biotopo importante non si giustifichi. Pensiamo che si debba avere più rispetto per le poche aree di pianura che risultano importanti dal punto di vista naturalistico e che non sia data, se non appunto per allegazione da parte del Governo, l'ubicazione vincolata. Le spiegazioni fornite non ci hanno convinto e quindi, anche per dare un segnale nel senso che queste aree naturalistiche devono essere rispettate (altrimenti non serve a nulla averle sulla carta), voteremo no alla richiesta di credito.

*La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 59 voti favorevoli, 5 contrari e 4 astensioni.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente la concessione di un credito di fr. 1'382'400.- per la realizzazione in prefabbricato di aule di classe presso la sede del Liceo cantonale di Lugano 2 a Savosa annesso al messaggio governativo sono accolti con 59 voti favorevoli, 6 contrari e 4 astensioni.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente la concessione di un credito di fr. 1'982'600.- per l'edificazione in prefabbricato di un ristorante scolastico presso la Scuola media di Barbengo annesso al messaggio governativo sono accolti con 60 voti favorevoli, 5 contrari e 4 astensioni.*

**15. RICHIESTA DI UN CONTRIBUTO MASSIMO D'INVESTIMENTO DI 53.2 MILIONI DI FRANCHI E STANZIAMENTO DI UN PRESTITO CANTONALE PER LA COSTRUZIONE DEI CAMPUS DELL'UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA (USI) E DELLA SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE DELLA SVIZZERA ITALIANA (SUPSI) E PER L'ACQUISTO DEL TERRENO NECESSARIO ALLA COSTRUZIONE DEL CAMPUS DI LUGANO FFS**

Messaggio del 1° luglio 2014 n. 6957

*Ai sensi dell'art. 69c della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.*

*Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al rapporto medesimo.*

*È aperta la discussione di entrata in materia.*

**BADARACCO R., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR** - Il messaggio in discussione è uno di quelli che sicuramente lasceranno il segno nel mondo della formazione accademica e universitaria cantonale, sia per il suo contenuto importante, che spazia almeno sui prossimi due decenni, sia per l'imponente impegno finanziario richiesto allo Stato.

I tre nuovi campus USI e SUPSI, che sorgeranno a Lugano-Viganello, Lugano Stazione e Mendrisio Stazione, rispondono a una crescita del settore specifico che richiede risposte logistiche più adeguate, estese e ramificate. L'impegno finanziario, stimato in 265 milioni di franchi, è importante e rappresenta uno dei maggiori investimenti edili realizzati in Ticino. Il costo totale verrà ripartito tra il contributo cantonale massimo di 53.2 milioni, pari al 20% dell'investimento, i sussidi federali di 71.5 milioni, pari al 27%, e i due istituti con 140.3

milioni, pari al 50% dei costi. Ma la vera novità è costituita dal fatto che USI e SUPSI per i prestiti necessari non dovranno rivolgersi ad un normale istituto di credito, ma potranno far capo, per la prima volta in assoluto, a una banca tutta particolare, ossia il Cantone, e ciò per limitare l'impatto economico sull'operazione. Vi è però di più: il Cantone anticiperà anche i 10 milioni per l'acquisto del terreno di proprietà delle FFS a Lugano Stazione.

Perché la scelta di costruire, invece di considerare ad esempio la possibilità di affittare nuovi spazi? Semplicemente poiché, dati alla mano, risulta più economico optare per la via intrapresa. In soldoni la gestione corrente dei tre nuovi campus avrà un impatto netto di 1.2 milioni all'anno sui conti del Cantone a partire dal 2019. Il vero cambiamento di paradigma è che finora gli stabili utilizzati non erano stati concepiti né costruiti per essere delle scuole, ma in futuro sì. Le nuove opere saranno realizzate su misura per le diverse necessità degli studenti e degli istituti di ricerca con i rispettivi laboratori. La costante crescita del numero di studenti all'USI, che ha superato la soglia delle tremila unità, e alla SUPSI, che sfiora i 4'130 studenti, e del numero dei rispettivi collaboratori impone scelte chiare e proiettate verso il futuro. Ad esempio mancano spazi nella ricerca competitiva all'USI che oggi assorbe quasi 17 milioni, importo quasi quadruplicato dal 2007 al 2012. Questo avvicinamento fisico fra USI e SUPSI cela anche qualche rischio, come quello di allontanare le scuole professionali universitarie dal contesto culturale in cui si sviluppano, che è quello del mondo dell'economia di ogni settore, del lavoro, dell'attività pratica.

L'insediamento di due dei nuovi tre campus nelle immediate adiacenze di stazioni ferroviarie risponde a esigenze di mobilità pubblica e di sostenibilità ambientale recepite da tutti e perfettamente condivisibili. I vari istituti dovranno fare di tutto affinché il mezzo pubblico sia effettivamente utilizzato non solo dagli studenti ma anche dai docenti.

Anche la collocazione degli spazi per la nuova facoltà di scienze biomediche ha dato adito a diverse discussioni. Il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze lascia aperto questo punto in attesa dell'esame e del voto sul messaggio che istituisce la nuova facoltà. Il messaggio vedrebbe bene il Campus 2 di Lugano-Viganello come sede. La proposta ci può stare se si pensa ai vari istituti presenti nelle vicinanze e agli ospedali attivi nella zona. Certo, la scelta definitiva dovrà essere ben ponderata.

Il trasferimento del dipartimento dell'ambiente, della costruzione e del design della SUPSI libera un importante complesso edilizio a Trevano. Pur necessitando di importanti interventi di risanamento nell'ordine di 25-30 milioni di franchi si tratta di una struttura estremamente interessante per la realtà luganese, con un'ubicazione privilegiata, sia per allocarvi attività e uffici cantonali, ora dispersi sul territorio e per i quali il Cantone paga considerevoli pigioni, o per altri istituti di formazione secondari o di altra natura che vi potrebbero trovare le condizioni ideali.

Dopo aver discusso negli ultimi anni sui contenuti delle facoltà, ovvero sui programmi e curricoli accademici, garanzia di qualità formativa, oggi si passa a pianificare i contenitori, quindi la sistemazione logistica concreta delle varie facoltà. L'istruzione, la formazione e la cultura sono carte su cui scommettere per il progresso sociale ed economico del nostro Cantone. Un investimento fatto in questo settore produce molteplici ricadute che durano anni e scommettere sui cervelli produce effetti positivi sull'intero territorio toccato. Tutto il tessuto socio-economico cantonale ne beneficia, dalle piccole alle medie aziende, dai settori dell'alta tecnologia innovativa a quelli che generano un valore aggiunto.

Per terminare voglio ricordare che stiamo parlando di un nuovo Ticino che vuole aprirsi al settore della conoscenza e della scienza per progredire, crescere ulteriormente e creare nuove opportunità di sviluppo.

Porto pertanto l'adesione del gruppo PLR alle conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze allestito dal collega Vitta. È stata presentata una proposta di

emendamento; il gruppo PLR non la sosterrà, per i motivi che il relatore e nostro capogruppo spiegherà in seguito.

BIGNASCA A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Stamane mi sono svegliato come al solito molto presto e mi sono chiesto a chi vanno questi soldi: ho cercato quindi di rispondere a questa domanda e ho avuto una brutta sorpresa che mi ha fatto piangere per due motivi. Il primo è che nella Fondazione per la facoltà dell'USI di Lugano figura ancora il nome di mio fratello Giuliano; il secondo è che andiamo a dare 250 milioni di franchi da gestire a dei signori che non sono nemmeno capaci di aggiornare il registro di commercio. Vi rendete conto? A parte il fatto che come presidente figura ancora un noto ex banchiere che per motivi culturali – ed è un eufemismo – si è stabilito a Londra (in sua assenza e in mancanza di dettagli non mi permetto di dire altro). Secondo il registro di commercio la Fondazione per l'USI è come se non esistesse, visto che, stando alle informazioni che ho raccolto stamattina, oltre a mio fratello almeno tre membri non ne fanno più parte. Magari non si è voluto sostituire mio fratello perché si sarebbe dovuto chiedere alla Lega chi intendeva proporre, ma alla luce di questa mancanza di controllo molti interrogativi sono più che giustificati.

Mi sono dunque domandato cosa succede con la SUPSI: ebbene, sembrerebbe che la situazione sia un po' più aggiornata. Anche in questo caso però la composizione delle squadre riguarda solo i partiti storici; non vi è infatti una sola persona di riferimento che si può ricollegare alla Lega. Mi si potrebbe ribattere che si devono premiare le competenze, le conoscenze, le qualità. Mi riallaccio quindi alla questione sui conflitti di interesse: sapete chi ha proposto la Lega come membro del Consiglio della SUPSI? Il prof. Marco Bernasconi, a cui non potete dire che mancano le competenze. Forse non è stato designato dal Consiglio di Stato perché dà fastidio e magari fa qualche controllo che qualcuno non vuole si faccia. La situazione è che stiamo dando soldi a gente che non si sa in base a quale designazione ricopre quel ruolo. Il decreto parla dell'USI e della SUPSI, ma spero che l'entità giuridica esista, visto che qualcuno dovrà pur firmare i contratti di prestito. Ripeto che mi è venuto da piangere quando ho pensato che diamo 250 milioni di franchi con questa leggerezza perché significa che in questo Cantone qualcosa non funziona.

È da dieci anni che si parla del campus a Viganello e non so quanti soldi sono già stati spesi per concorsi e altro. È stato acquistato addirittura il terreno a fianco, di proprietà di una certa SA che si chiama "Campus USI", che ha un amministratore unico, ossia il segretario generale della facoltà di Lugano. Vi sembra logico tutto ciò? Stiamo parlando di soldi pubblici. Noi non siamo contro l'università e sapete benissimo che è merito anche di mio fratello Giuliano, che per essa si è battuto molto, ma dobbiamo dimostrare serietà. Vi rendete conto della reazione della Confederazione, che deve versare questi contributi, se essa sapesse che li gestiamo in questo modo? Possiamo avere il Dell'Ambrogio di turno a Berna ma sapete benissimo che quelli che controllano le finanze sono un po' più severi di noi. Per mettere qualche paletto abbiamo pertanto proposto un emendamento che pone un tetto a ogni prestito, progetto per progetto, così da evitare i problemi avuti ad esempio con i due progetti ferroviari delle tratte Mendrisio-Stabio e Stabio-Malpensa.

Non aggiungo altro; dico solo che se il nostro emendamento non sarà accettato, noi del gruppo Lega non voteremo questo credito.

BACCHETTA-CATTORI F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG -

Ricordiamo tutti la bellissima discussione in Gran Consiglio quando fu istituita l'USI, un progetto a lungo portato avanti da persone che credevano in questa sfida – compresi i deputati che erano qui – e che sono riuscite a portarla poi finalmente all'attuazione. Non era scontato, visto che altri progetti precedenti erano stati bocciati dal popolo, che inizialmente non credeva in essi ma che poi ha accompagnato insieme al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato l'USI così come la vediamo. Sono di certo aperte ancora varie questioni, ma l'Università è riuscita in questi anni a realizzare importanti obiettivi di formazione accademica e di ricerca. Ciò vale anche per la SUPSI, che negli ultimi anni è riuscita a competere a livello nazionale e internazionale con istituzioni analoghe in diversi settori. Alcune cifre del rapporto indicano chiaramente lo sviluppo che ha avuto luogo, in particolare negli ultimi dieci anni, tra cui l'aumento degli studenti (alla SUPSI essi sono passati da 1'500 a 4'000, mentre all'USI da 1'700 a 3'500), l'aumento dei professori, dei docenti e delle persone che lavorano a tempo pieno, e la ricerca sia in seno all'USI sia alla SUPSI. Oggi siamo confrontati con questo messaggio, che chiede di venire incontro alle esigenze di queste due importanti istituzioni universitarie della Svizzera italiana. È inevitabile che, se vogliamo rispondere a queste richieste e se vogliamo garantire la continuità e la crescita del nostro sistema universitario, si approvi quanto contenuto nel messaggio del Consiglio di Stato. In questo senso il nostro gruppo è d'accordo e dice di sì sia alla richiesta di contributo di 53 milioni di franchi sia a quelle di prestito di 140 e 10 milioni. Per quanto riguarda il prestito si tratta di una novità, poiché siamo abituati normalmente a votare crediti e non prestiti, in particolare di questa entità. Il segnale deve essere chiaro: crediamo nel nostro sistema universitario e riteniamo opportuno continuare a investire in esso. In tutti questi anni gli investimenti sono stati di circa 160-170 milioni di franchi e il Cantone è intervenuto con 60 milioni e oggi, come detto, con questi ulteriori 200 milioni. Giustamente si ricordano le decine di milioni investite dai Cantoni universitari nell'arco dei decenni per le loro università, per garantirne la competitività a livello nazionale e internazionale. È giusto però al contempo mettere dei paletti, soprattutto per quanto concerne il prestito di 140 milioni. La Commissione della gestione e delle finanze ritiene opportuno che si applichino anche per questi investimenti e per questo progetto le solite condizioni che di solito si rispettano: in caso di sorpasso si deve tornare davanti al Parlamento. Riteniamo che l'emendamento della Commissione della gestione e delle finanze sia già piuttosto preciso e dettagliato e che non si debba andare oltre. L'indicazione è chiara: siamo favorevoli al contributo a fondo perso e al prestito, ma in caso di sorpasso si ritorni davanti al Gran Consiglio. Si chiede inoltre di comunicare e informare il Parlamento tramite la Commissione della gestione e delle finanze sull'avanzamento dei lavori e sulla realizzazione dei tre progetti. Pensiamo che con queste condizioni possiamo votare il credito e il prestito, a patto che sia accolto l'emendamento così come proposto dalla Commissione.

Alla luce di queste considerazioni vi invitiamo a votare a favore di questi importanti contributi (credito e prestito) per l'USI e la SUPSI, in quanto ne va del nostro sistema universitario, che sempre di più deve competere a livello nazionale e internazionale.

*La discussione di entrata in materia è sospesa.*

**16. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO**

*Alle ore 15:15 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.*

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Gianrico Corti

Il Segretario generale, Gionata P. Buzzini

## **PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI**

### **INIZIATIVA PARLAMENTARE**

#### **presentata nella forma generica da Michela Delcò Petralli e cofirmatari per garantire una giustizia indipendente e imparziale (modifica della LOG)**

del 13 ottobre 2014

Recentemente sono scaduti i termini per la presentazione delle candidature a Giudice supplente del Tribunale di appello.

L'intendimento è quello di aumentare da 12 a un massimo di 27 giudici supplenti l'organico giudiziario del Tribunale di appello. L'aumento è stato voluto per ridurre gli arretrati, ciò che peraltro non collima con lo scopo soggiacente all'elezione di giudici supplenti (art. 45 e 46 della Legge sull'organizzazione giudiziaria).

L'aumento dei giudici supplenti causerà anche un aumento della spesa pubblica di circa CHF 170'000 (in totale quindi si stima a oltre CHF 300'000 la spesa per i giudici supplenti).

Ma oltre all'aumento della spesa pubblica, l'incremento dei giudici supplenti, eletti tra gli avvocati attivi nel cantone, rischia di creare un aumento di conflitti di interesse, minando alla base i principi di indipendenza ed imparzialità del nostro sistema giudiziario.

Attualmente solo per i giudici supplenti attribuiti al Tribunale penale cantonale si è introdotta una norma garantista, fortemente voluta dalla giudice emerita avv. Agnese Balestra Bianchi. Tale norma, sancita all'art. 52 cpv. 3 della Legge sull'organizzazione giudiziaria, vieta ai giudici supplenti di esercitare l'attività forense nel campo della giustizia penale: questo divieto si estende anche agli avvocati del medesimo studio legale.

Simile divieto non è previsto invece per il campo del diritto civile e per gli altri campi del diritto pubblico, cioè nel diritto amministrativo/tributario/assicurativo, e ciò senza una ragionevole motivazione: come nel penale anche negli altri campi del diritto si pone esattamente lo stesso problema di garantire l'assoluta imparzialità e indipendenza del giudice.

Con l'aumento dei contenziosi e la sempre maggiore litigiosità dei casi, è contraria a ogni garantismo giudiziario la sola ipotesi che una parte e/o il suo avvocato si trovi di fronte in un caso un avvocato-giudice supplente come avversario poiché avvocato di controparte e in altro caso lo stesso avvocato-giudice supplente come giudice. Giudice che in questo caso non è all'evidenza considerabile come giudice naturale e costituzionale di una parte. Questi casi problematici sono sempre più frequenti.

D'altra parte è solo con la notifica della sentenza che l'avvocato di una parte in causa scopre che tra i giudici figura come giudice supplente, quindi come suo giudice naturale, un avvocato contro il quale o contro il cui studio legale ha aperto e pendente altra causa.

Né può essere ritenuto valido motivo l'esigenza di rafforzare in questo modo (cioè con 27 giudici supplenti in tutto) l'organico giudiziario per far fronte ai ritardi nelle sentenze senza preoccuparsi degli effetti possibili e non trascurabili sul garantismo giudiziario e quindi sulla prioritaria esigenza di una giustizia indipendente e imparziale. Ne va anche dell'immagine stessa della giustizia.

D'altro canto l'essere giudice supplente in un caso e avvocato in un altro caso non è motivo di esclusione o di riconsunzione processuale per la parte che da questa doppia funzione ritiene di essere anche solo virtualmente lesa nel principio dell'imparzialità della giustizia.

Infine, il ricorso a avvocati come giudici supplenti, permanenti o anche solo provvisori, pone questi in condizione di avere, come si usa dire, un piede a Palazzo e quindi li mette in un corsia privilegiata rispetto a tutti gli altri avvocati del foro in violazione al principio della parità delle armi.

Ma non si può lasciare alla discrezionalità del singolo avvocato-giudice supplente la sola scelta di decidere se si sente imparziale o no.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti deputati ritengono che occorra:

- modificare la Legge sull'organizzazione giudiziaria in modo da mantenere la funzione di giudice supplente all'interno dell'apparato giudiziario, affidando tale compito aggiuntivo a persone qualificate già attive a tempo pieno nell'ambito giudiziario (p.es. cancelliere, vice-cancelliere, ecc.), come del resto è prassi nel Canton Zurigo. In questo modo si porrebbero anche le basi per formare i futuri giudici e si limiterebbe la spesa pubblica;
- in subordine, introdurre nella Legge sull'organizzazione giudiziaria lo stesso divieto legale dell'art. 52 cpv. 3 anche per gli altri campi del diritto civile e pubblico;
- ancora più in subordine, introdurre nella Legge sulla organizzazione giudiziaria una norma di incompatibilità, che limiti il potere decisionale del giudice supplente quando la fattispecie soggetta al suo giudizio coinvolge parti o avvocati contro i quali, lui stesso o il suo studio legale, si sono battuti in altre cause.

Michela Delcò Petralli  
Maggi - Savoia

*L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 98 cpv. 2 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato è rinviata a una prossima seduta.*

## INIZIATIVA PARLAMENTARE

### presentata nella forma generica da Angelo Paparelli per la modifica della Legge edilizia cantonale del 13 marzo 1991

del 13 ottobre 2014

La Legge edilizia cantonale (Le) vigente avrà, tra pochi mesi, 24 anni, nel corso dei quali ha subito molti ritocchi e sostanziali modifiche che l'hanno resa burocraticamente complicata. Esasperatamente complicata e assai costosa al privato e allo Stato.

Per contro, la Legge sul coordinamento delle procedure del 10 ottobre 2005 (Lcoord), pur raggiungendo qualche apprezzabile risultato che si limita però ad un più celere esame delle procedure, grazie alla sempre maggiore burocratizzazione delle stesse finisce per vanificare gli sforzi favorendo altresì un sempre maggior numero di sospensioni temporanee, anche delle più semplici domande di costruzione che, in particolare per le costruzioni "fuori zona", vertono su interventi minimi non sostanziali.

Occorre quindi sburocratizzare, semplificare l'iter procedurale, aumentare i controlli sul posto magari da parte dei Comuni, e di conseguenza i costi si ridurranno di molto per lo Stato e anche per il privato.

**Chiedo pertanto che si incarichi il Consiglio di Stato di voler rivedere le leggi citate sopra con lo scopo di renderle meno complicate.**

Angelo Paparelli

*L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 98 cpv. 2 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato è rinviata a una prossima seduta.*

## MOZIONE

### Effettivi della Polizia cantonale e nuovo Codice di procedura penale: prima verificare poi potenziare

del 13 ottobre 2014

#### **Premessa**

La Polizia cantonale sembra essere attualmente in difficoltà riguardo alle risorse umane a disposizione. Se da un lato vi sono sempre più sollecitazioni da parte della cittadinanza per una maggiore sicurezza dal profilo oggettivo e soggettivo, dall'altro l'aumento degli

effettivi deve fare i conti con le ristrettezze finanziarie dell'ente pubblico. In questo genere di situazione, oltre che ventilare un potenziamento degli effettivi, è importante valutare le possibilità di migliorare l'efficienza delle risorse già oggi a disposizione.

### **La situazione attuale**

Dal primo gennaio 2011 è entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale (CPP) che ha uniformato il quadro generale in tutta la Svizzera. A livello di implementazione, tuttavia, i Cantoni hanno potuto godere di un certo margine di manovra prevedendo così delle prassi differenti. Consultando alcuni operatori della sicurezza che hanno vissuto il cambiamento, e che conoscono altre realtà a livello nazionale, si può rilevare come l'applicazione delle norme in Ticino sia maggiormente burocratica e garantista. Questo stato di cose richiede un impiego di tempo maggiore dal profilo amministrativo con il risultato di impegnare forze che potrebbero essere a beneficio di un maggior presidio del territorio.

Rivelatrice a questo proposito una dichiarazione del Comandante della Polizia cantonale Matteo Cocchi che sul Corriere del Ticino di martedì 1° ottobre 2014 così si esprimeva:

"l'adeguamento degli effettivi non è stato fatto solo per contrastare i furti con scasso ma è stato richiesto perché l'introduzione del nuovo codice penale e le accresciute esigenze amministrative hanno legato molti più uomini alla scrivania, togliendoli dal fronte".

L'agente di polizia è inoltre tenuto, anche per pratiche di poca rilevanza, ad allestire tutta una serie di formulari che invece in altri cantoni sono automaticamente gestiti da programmi informatici molto più performanti.

### **Proposta**

Considerando che dal 2011 è cambiata radicalmente la situazione a livello di procedure, e preso atto che nel Cantone Ticino l'applicazione del CCP sembrerebbe essere più macchinosa che in altri cantoni, si chiede al Consiglio di Stato ciò che segue:

- 1) verificare la situazione, a tre anni dall'introduzione del Codice di procedura penale, valutando con gli addetti ai lavori quali modifiche possono essere apportate per snellire le procedure e per permettere agli agenti di polizia di essere maggiormente presenti sul territorio e meno dietro alle scrivanie. In questo contesto, confrontare la situazione in Ticino con quella di altri cantoni per capire se, dove e perché le nostre procedure risultano meno efficaci e più burocratiche;
- 2) i correttivi e le necessarie misure per aumentare l'efficienza devono essere implementati prima di procedere ad un nuovo aumento degli effettivi della Polizia cantonale;
- 3) dotare la Polizia cantonale di un moderno sistema informatico per l'allestimento dei formulari richiesti per la gestione delle pratiche.

Giorgio Galusero

Badaracco - Brivio - Caprara - Cavadini -

Celio - Del Bufalo - Garzoli - Garzoli -

Gianora - Giudici - Gobbi - Orsi - Pagnamenta -

Pellanda - Polli - Schnellmann - Steiger - Vitta

*Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.*

## MOZIONE

### Gerenti esercizi pubblici e lavoro a tempo parziale

del 13 ottobre 2014

La nuova Legge sugli esercizi alberghieri e della ristorazione (LEAR) è stata discussa e approvata in Parlamento nel 2010 ed è entrata in vigore il 1° aprile 2011. L'obiettivo del Consiglio di Stato, che ha proposto la totale revisione della Legge condiviso anche dal Parlamento, era quello di meglio rispondere alle problematiche attuali del settore e di portare a un miglioramento normativo e organizzativo in un settore estremamente importante in Ticino.

In questo contesto, viste anche le accresciute esigenze strutturali e igienico-sanitarie e al fine di combattere le "gerenze fittizie", Consiglio di Stato e Parlamento hanno reputato opportuno rafforzare il ruolo del gerente che è divenuto unico soggetto giuridico responsabile, destinatario delle decisioni di rilascio o revoca dell'autorizzazione.

Sul Corriere del Ticino di martedì 30 settembre viene riportata nell'articolo "Perché una gerente non può fare la madre?" la situazione di una signora che, dopo la gravidanza, vorrebbe continuare a lavorare come gerente al 50%.

La sua richiesta sembra però scontrarsi con la Legge e il relativo regolamento della Lear che nell'ottica di avere un'unica persona responsabile (gerente) prevede un'occupazione a tempo pieno per i gerenti (*Art. 75 del regolamento: Il gerente svolge la propria attività a tempo pieno, in un unico esercizio*). Nel regolamento della LEAR sono previste delle eccezioni in cui potrebbe rientrare la situazione esposta nell'articolo.

Il tema sollevato merita però attenzione e un approfondimento da parte del Governo. A parte il caso esposto nell'articolo, vi possono essere altre persone (persone parzialmente invalide ad esempio) che potrebbero volere oppure si trovano nella condizione di dover esercitare a tempo parziale.

Con la presente mozione si chiede al Governo di approfondire la tematica e di introdurre nella Lear o nel relativo regolamento le necessarie modifiche che permettano di risolvere situazioni come quelle sopraesposte.

Pelin Kandemir Bordoli  
Bang - Corti - Garobbio - Lepori -  
Lurati S. - Martinelli Peter

*Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.*

## MOZIONE

### Radar Monte Carasso: il Governo dimostri la sua buona fede

del 13 ottobre 2014

Il 17 luglio 2014 il Dipartimento delle Istituzioni ha diramato il seguente comunicato:

*La Polizia cantonale intraprende sia azioni preventive – anche in collaborazione con il programma di prevenzione "Strade più sicure" del Dipartimento delle istituzioni attraverso delle campagne di sensibilizzazione, come sta avvenendo in questo periodo con "Occhi aperti sulla strada" ([www.occhi-aperti-sulla-strada.ch](http://www.occhi-aperti-sulla-strada.ch)) – sia azioni deterrenti a scopo sempre preventivo, con il pattugliamento costante delle strade nazionali e cantonali fuori abitato nonché i controlli radar. **Il Dipartimento delle istituzioni, in un'ottica di prevenzione, comunica che è attiva una nuova stazione di controllo sull'autostrada A2 nel Bellinzonese. Si tratta per ora di una fase di valutazione, durante la quale l'apparecchio, già omologato dall'Ufficio federale di metrologia, dovrà sottostare alle verifiche tecniche e operative del Reparto del Traffico della Polizia cantonale.** I campi di applicazione del nuovo dispositivo sono molteplici e innovativi. Hanno l'obiettivo di migliorare la sicurezza sul territorio e a livello di circolazione stradale. La nuova stazione di controllo permette il rilevamento dei veicoli contromano, il controllo dei veicoli pesanti nell'ambito dell'Ordinanza concernente il trasporto di merci pericolose su strada e dell'Ordinanza sulla durata del lavoro e del riposo dei conducenti professionali di veicoli a motore, il controllo del traffico in forte crescita negli ultimi anni, il rilevamento della velocità nonché il rilevamento delle distanze di sicurezza tra le vetture. Per quanto riguarda il controllo sul territorio e la lotta alla criminalità, in particolare per reati quali i furti con scasso in abitazioni e rapine, questo nuovo apparecchio sarà un utile supporto per le forze dell'ordine. Per motivi operativi non verranno fornite ulteriori informazioni di dettaglio sul nuovo sistema.*

Il giorno seguente, a questo proposito, il direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi, sul Corriere del Ticino, ha portato le seguenti considerazioni:

*«Non è un radar, o meglio, non è solo un radar. Non lo abbiamo installato per fare cassetta, ma per aumentare il nostro grado di controllo su quanto avviene lungo l'autostrada. Lo scopo è quindi aumentare la sicurezza». Con queste parole il direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi spiega in sintesi cosa è la «nuova stazione di controllo sull'autostrada A2 nel Bellinzonese» messa in esercizio dalla Polizia cantonale. Comunque, assicura, «non è nascosta, transitando su quel tratto si vede bene». Già nelle scorse settimane, Gobbi aveva ventilato l'idea di mettere una sentinella in più lungo l'A2. Ma c'è chi sostiene (vedi articolo sotto la fotografia) che quella postazione sia attiva da più mesi. Oggi tra Airolo e Chiasso c'è una sola postazione radar fissa, si tratta dell'apparecchio davanti alla galleria di Gentilino, che però comincia a mostrare gli acciacchi dovuti all'età. E, soprattutto, da allora la tecnologia ha fatto passi da gigante.*

#### **La taglia del Nano**

*Gobbi, come replica a chi l'ha ormai ribattezzata «il leghista mister radar» dopo che in passato Giuliano Bignasca metteva una taglia sui radar? «Lo ribadisco, questa mossa non*

*è finalizzata a fare cassetta. A quanto mi consta la maggior parte delle multe incassate in Ticino è a vantaggio delle polizie comunali e non della cantonale. L'A2 è un nervo nevralgico e fragile. Occorre avere tutto sotto controllo». **Non eravate obbligati ad annunciare la messa in esercizio. Perché lo avete fatto? «Già in passato si era fatto così. Secondo me informare è giusto perché l'obiettivo primo, non mi stancherò mai di affermarlo, è fare prevenzione».***

Alla luce di quanto dichiarato, la comunicazione del 17 luglio 2014 aveva come obiettivo quello di informare la popolazione ticinese della posa di questo radar supertecnologico. D'altronde, non perseguendo lo scopo della "cassetta", almeno a parole, ma quello della prevenzione, il Dipartimento ha pensato di rendere ufficiale la sua messa in esercizio. A testimoniare la buona fede del Ministro il fatto che, sebbene non costretto a farlo, l'informazione era dovuta alle ticinesi e ai ticinesi. Esattamente come successo in passato. Dunque nessun intento persecutorio, solo prevenzione.

A smentire questa comunicazione governativa vi sono tuttavia numerose testimonianze di automobilisti, certamente rei di infrazioni al codice stradale, sanzionati ben prima del nobile comunicato.

Per far sì che la parola di un Consigliere di Stato resti credibile e per ribadire il concetto della prevenzione, sconfessando le cassandre che credono che si tratti unicamente di repressione finalizzata a rimpolpare le casse pubbliche, il gruppo UDC chiede al Governo di rendere operativo il radar solo a partire dalla data dell'avvenuta comunicazione alla popolazione. Le infrazioni dovrebbero dunque essere intimate solo a partire da venerdì 18 luglio 2014.

Per il gruppo UDC  
Marco Chiesa

*Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.*

## **INTERPELLANZA**

### **Una nuova prassi: la decisione sui subappalti per opere inerenti Alptransit si fanno a Roma**

del 10 ottobre 2014

È di pochi giorni fa la notizia che il Consorzio Condotte, che opera sul cantiere Alptransit di Sigirino, ha promosso l'appalto per il trasporto di materiale di scavo, circa 80'000 T (3'000 al mese) da Sigirino a Malvaglia, tramite una richiesta di offerta indirizzata a una serie di ditte di autotrasportatori ticinesi.

La "Richiesta di offerta economica", oltre a contenere le necessarie indicazioni tecniche, esplicita anche tutta una serie di prestazioni a tutela dei lavoratori nel rispetto delle condizioni di lavoro in loco e dei CCL, oltre che esecutive, che tengono conto della legislazione vigente in materia di protezione ambientale.

Fin qui niente da ridire. Il tutto assume però una connotazione perlomeno dubbia quando si arriva alla concretizzazione dell'offerta. La stessa dovrà essere trasmessa, come verificabile dall'estratto e-mail sottostante, a Roma.

La vostra offerta dovrà pervenire in busta chiusa all'indirizzo di seguito indicato entro e non oltre il 13/10/2014 all'attenzione dell'Ing. Tita Enrico.

Per maggiori informazioni o dettagli potete inviare mail allo scrivente.

Cordiali saluti

Tita Enrico

INDIRIZZO: Via Salaria 1039, 00138 Roma



*Ing. Tita Enrico*

*Ufficio SAS*

Tel. Diretto +39 06 88334258

Tel. Segr. +39 06 88334702

Fax +39 06 88334295

e.mail: [etita@condotte.com](mailto:etita@condotte.com)

A questo punto, al di là della probabile legalità della procedura, la mia personale preoccupazione sta nel fatto che un iter di questo tipo possa escludere di fatto i professionisti locali, con capacità ed esperienza inconfutabili, dalla possibilità di esplicitare la loro attività.

Inoltre v'è da chiedersi se a Roma siano veramente cogniti sulle normative in vigore alle nostre latitudini o se, invece, non vi sia il rischio di inserire di contrabbando metodologie operative poco conformi al nostro modo di gestione delle commesse.

Infine, considerato che l'appalto principale è stato aggiudicato da Alptransit SA, che finanzia l'opera con i soldi dei contribuenti anche ticinesi, ci pare perlomeno poco corretto questo modo di agire.

In considerazione di quanto sopra esposto, chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. se è al corrente di una simile prassi che, per quanto a mia conoscenza, potrebbe anche essere stata adottata in altri casi;
2. se ritiene questo modo di operare in sintonia con quanto coerentemente applicabile in occasione di commesse pubbliche;

3. se, dal profilo legale, la procedura è ineccepibile da tutti i punti di vista;
4. se non ritiene imprudente per l'avvenire professionale dei professionisti del settore il rischio di una proliferazione di una simile prassi.

Saverio Lurati

*L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.*